Siracusa. Indagini subacquee: veicolo filoguidato della Marina a Santa Panagia

Operazione di ricerca e indagini della Marina Militare nelle acque al Largo della Baia di Santa Panagia. Sono partite all'alba di oggi per concludersi nel tardo pomeriggio del 10 maggio prossimo. Nel dettaglio, alle 18 di quella giornata. Lo prevede un "bando di pericolosità" pubblicato dalla Capitaneria di Porto. Le operazioni saranno svolte attraverso un veicolo subacqueo, autonomo e filoguidato. Per questa ragione l'area è interdetta alla navigazione, alle attività subacquee, sosta, pesca e mestieri affini in quanto dichiarata pericolosa. Le unità di navigazione dovranno mantenersi ad una distanza di almeno un miglio. Le operazioni, invece, si svolgeranno nell'ambito di un raggio di 3 miglia nautiche.

Siracusa in tv: tutte le anticipazioni sulla puntata di Linea Verde Life in onda a maggio

Dopo qualche anticipazione, possiamo svelarvi tutti i dettagli della puntata di Linea Verde Life registrata nei giorni scorsi a Siracusa. Sabato 11 maggio, alle 12.20, appuntamento su Rai Uno con Chiara Giallonardo e Marcello Masi e la partecipazione di Federica De Denaro.
Con il consorzio area marina protetta Plemmirio e la guardia

costiera si racconterà l’importanza della tutela dell’ambiente Marino-costiero e la salvaguardia della sua biodiversità.
Immancabile passaggio al Teatro Greco dove sono state allestite le scenografie per la nuova stagione di spettacoli classici. Per Le Troiane, nuova vita nell’antica cavea per i tronchi dei boschi della Carnia abbattuti dal disastroso temporale alla fine del 2018. Un progetto che unisce regioni tra loro lontane e che ha incuriosito gli autori della trasmissione Rai.
Ma nella storia di Siracusa c’è anche Archimede con le sue invenzioni, come i leggendari specchi ustori. Passeggiando in bici per Ortigia, se ne occupa ancora Marcello Masi.
Per lo spazio dedicato agli animali, scena per i fenicotteri rosa che dal 2015 nidificano nella riserva naturale saline di Priolo, alle porte di Siracusa.
Nella rubrica “Giardiniere Fai da te”, Chiara Giallonardo ci mostrerà come seminare le piante grasse, insegnandoci, tra l’altro, un modo sfizioso per riciclare vecchi vasi di terracotta.
Federica De Denaro ci delizierà con un piatto dai sapori tutto siracusano, raccontandoci che una pesca sostenibile è possibile. Non mancherà il giro del gusto, con il mercato di Ortigia protagonista.

foto da facebook

Siracusa. La chiamata di Granata per “ripulire”

l’immagine di una città con mille contraddizioni

L’assessore alla Cultura e al Patrimonio Unesco del Comune di Siracusa, Fabio Granata, lancia un appello e una proposta alla Soprintendenza, al mondo dell’impresa ed alla cittadinanza per una maggiore attenzione verso la tutela del patrimonio materiale e immateriale della Città. “Dobbiamo ripulire e tutelate tutti i siti culturali, anche quelli minori o considerati tali. Non è più possibile vedere offesi alcuni monumenti dall’erba alta o dal materiale di risulta dei gestori di spazi pubblici. Serve un intervento immediato, rigoroso e condiviso, che metta insieme le istituzioni (oltre le competenze), l’associazionismo e l’impresa privata”, dice Granata.

“La più grande infrastruttura di una capitale culturale è la sua immagine e serve che ognuno faccia la propria parte per superare alcune situazioni che si ripetono e che sono inaccettabili. Se costruisci un solarium devi preservare la pulizia dello spazio pubblico adiacente, se hai la responsabilità delle aree archeologiche devi tagliare l’erba e ripulire e togliere i rifiuti. Se hai una città piena di angoli ricchi di storia devi esserne all’altezza nella attenzione e nella capacità di intervento immediato. Ancora non ci siamo e il Comune per primo deve fare subito molti passi avanti, così come la Regione, le imprese e gli stessi cittadini”.

Siracusa su Rai 1: la cucina a km zero protagonista di Linea Verde Life

Sarà trasmessa l'11 maggio, su Rai 1, la puntata di Linea Verde Life girata a Siracusa. Quattro giorni di riprese tra il mercato di Ortigia, il Plemmirio, la spiaggia dei via La Maddalena con i volontari ambientalisti ed un immancabile giro del gusto con lo chef Giovanni Guarneri.
Da una delle più scenografiche terrazze siracusane, con vista sul Duomo, è stata registrata la parte culinaria della trasmissione. Chef Guarneri ha preparato filetti di sgombro e patata di Siracusa in olio extravergine di oliva dei monti Iblei. Un piatto a km zero secondo le linee guida del presidio Slow Food.

Siracusa. Scuola di via Algeri, nessuna certezza sul futuro: "subito un presidio di legalità"

"Quali provvedimenti sono stati adottati per trovare fondi per finanziare i lavori di ristrutturazione della scuola di via Algeri?". A domandarlo all'amministrazione comunale è la consigliera Pd, Pamela La Mesa. La notizia delle ultime vandalizzazioni subite dal plesso "chiuso" a febbraio per ragioni di sicurezza strutturale, rilancia gli interrogativi sul futuro dell'unico edificio a cui era affidato il contrasto

al disagio in quartiere considerato “difficile”. Non a caso la consigliere La Mesa – a lungo presidente della circoscrizione Grottasanta – si sofferma sulla incertezza che circonda i tempi di inizio e completamento lavori per poter riconsegnare l’edificio al suo ruolo strategico. Con una interrogazione presentata lo scorso 23 aprile, Pamela La Mesa toccava anche il punto debole dell’operazione: le misure pose in essere per evitare furti e atti vandalici all’interno dell’edificio. Praticamente assenti se, in queste settimane, in diversi hanno atto quel che volevano del grande complesso scolastico. Motivo per cui, la stessa consigliera comunale lancia una proposta, in linea con quanto sempre annunciato per via Algeri: “spostare con un minimo impegno di spesa agenti della Municipale in servizio h24”. Il presidio anti-vandali potrebbe essere allocato nella parte dell’immobile con minori esigenze di ristrutturazione e per preservare il grosso della proprietà comunale oggi di fatto consegnato ai malintenzionati. “Se lo Stato c’è, deve anche essere visibile”, dice a proposito proprio Pamela La Mesa.

Siracusa. Addio all’unico presidio di via Algeri: la scuola data in pasto al “disagio”

Le chiacchiere stanno a zero, i fatti parlano da soli. Chiusa a febbraio perchè strutturalmente non idonea ad ospitare bambini e lavoratori, la scuola di via Algeri è diventata terra di conquista da parte dei vandali. Porte ed infissi divelti, distrutti, elementi interni smontati e gettati

all’esterno: il campionario è vario.
Come purtroppo era facile prevedere, nell’assenza di contromisure adeguate, una volta chiuse le porte della scuola è cominciato per quell’edificio il triste destino toccato in sorte ad altri edifici pubblici “abbandonati”, a prescindere dalla zona in cui ricadono.
Perchè qui il “disagio” c’entra poco. La storia può essere riassunta in pochi passaggi. C’era una sola istituzione che davvero cercava di contrastare le difficoltà croniche di quel quartiere ed era la scuola. E’ stata chiusa perchè decenni di appelli e segnalazioni non sono stati accolti e mentre si favoleggia di spostare il comando dei vigli urbani in via Algeri (“presidio di legalità”) l’unico vero presidio esistente perdeva letteralmente i pezzi. Sino alla sconfitta, non sua della scuola, ma di chi non ha assicurato continuità e presenza all’unica vera base forte contro il disagio: l’educazione.
Si fa presto a parlare di periferie da rammendare e riscattare. Ma la differenza tra le parole ed i fatti, i progetti e la realtà, la programmazione e le capacità sta tutta nello scontato epilogo della scuola di via Algeri. Perchè si possono fare progetti con Renzo Piano, inventare grandi parchi che non esistono con il bando periferie, accendere le luci a Natale ma l’unica istituzione presente è stata chiusa e data in pasto al disagio che di storie così si nutre e si “prende” ragazzini e ragazzine nuove leve cresciute senza riferimento.
Secondo una prima stima, servono lavori per almeno 500.000 euro per poter riaprire la scuola di via Algeri. Nel nuovo piano triennale delle opere pubbliche, l’intervento era una priorità. Sarebbe, in fondo, bastato prendersene cura negli ultimi 15 anni per non arrivare a tanto.

Siracusa. E’ allarme sicurezza al cimitero, tornano in azione i vandali: lapidi distrutte

E’ allarme sicurezza al cimitero di Siracusa. Ancora una volta, ignoti hanno fatto irruzione nottetempo, probabilmente dal quarto cancello. Una volta dentro la struttura dove riposano i defunti, non hanno trovato di meglio da fare che distruggere decine e decine di lapidi, senza alcun rispetto. Prese di mira varie zone del camposanto, diverse palazzine in particolare quelle di fronte al viale alberato del terzo cancello.

“Dovevano essere un esercito”, commentano i primi visitatori entrati questa mattina al cimitero per andare a trovare i loro cari. “E’ una tristezza. Ormai non c’è cura e rispetto neanche per i morti”, aggiunge una signora poco distante, intenta a raccogliere i fiori che qualcuno ha buttato per terra.

Era fine marzo quando il cimitero di Siracusa finì di nuovo al centro di notizie di cronaca: ladri di rame in azione e ancora danni ai loculi nuovi ed a quelli pre-esistenti. Vennero subito avviati lavori di ripristino dal Comune, anche nella camera mortuaria. E si era parlato di videocamere – fototrappola – per garantire sicurezza all’interno del cimitero. Tra i mille problemi della struttura, questo diventa con ogni probabilità il principale.

Mega-impianto fotovoltaico, anche la giunta comunale di Siracusa dice “no”

La giunta comunale di Siracusa ha approvato un atto di indirizzo contro la realizzazione di un impianto fotovoltaico con tecnologia di inseguimento monoassiale da 67,421 megawatt di potenza massima. L’infrastruttura, di tipo industriale proposta dalla Lindo srl, dovrebbe nascere su un’area che abbraccia anche i comuni di Canicattini e Noto ed è attualmente alla Regione per il procedimento unico di valutazione di impatto ambientale (Via). L’area interessata è oltre un milione di metri quadrati (esattamente 1.129.777) di cui 512mila 836 in territorio comunale; più ampia quella che interessa Canicattini Bagni, che però si è già espresso negativamente nei giorni scorsi. La richiesta di parere da parte della Regione passa adesso al Consiglio comunale, a cui spetta la decisione finale. Canicattini si è già espressa contro.

“Abbiamo espresso il nostro indirizzo politico – ha detto l’assessore Giusy Genovesi, che che guida il settore Territorio – ad un intervento che non rispetta l’alto valore paesaggistico del sito in cui dovrebbe sorgere e non rispetta le finalità che ci auspichiamo di portare avanti con la nostra azione politica. L’impianto, inoltre, non è coerente con i principi dell’istituendo parco nazionale degli Iblei e neppure con la Carta dei comuni custodi della macchia mediterranea di cui Siracusa è ente firmatario dal 2016. Confidiamo ora nella deliberazione del consiglio comunale affinché, come avvenuto a Canicattini Bagni e come espresso anche dal Libero consorzio di comuni, dica no a questo nuovo insostenibile intervento industriale. Il paesaggio siciliano – conclude l’assessore Genovesi –è un unicum, apprezzato da sempre dai viaggiatori di tutto il mondo ed anche per questo ne va tutelata l’immagine

in quanto essa stessa essenza del luogo”.
La Giunta ha valutato che l’impianto, visibile anche dalla città, avrebbe un impatto ambientale negativo anche perché comporterebbe l’estirpazione di circa 1.600 piante tra le quali carrubi e olivi. L’area, per altro censita dalla Regione per le sue caratteristiche naturalistiche di macchia mediterranea, secondo la Giunta sarebbe compatibile solo con progetti rispettosi dell’ambiente e dalla vocazione agricola “secondo i principi di tutela e valorizzazione dei caratteri tipici ed unici del luogo”.

Siracusa. Il porta a porta futuro: si alle zone balneari, diminuisce frequenza dell’indifferenziato

Altre novità in arrivo, in un futuro prossimo, per il servizio di raccolta differenziata a Siracusa. Due sono le principali e costituiscono parte integrante del nuovo bando di gara, ormai quasi pronto. Dopo la gara ponte, il Comune di Siracusa ci riprova con un affidamento pluriennale nella speranza di tutti meno tormentato del precedente (annullato dai giudici amministrativi).
Rimane confermata l’estensione del porta a porta anche alle contrade marinare, quanto meno quelle considerate residenziali e non più stagionali (contrada Isola su tutte). Nella volontà del Comune, la fase sperimentale dovrebbe partire già a metà giugno, in ragione anche dello spostamento di molti residenti

dal centro urbano. Un esperimento “istituzionalizzato” e messo a sistema dal nuovo bando di gara.
Diminuirà, invece, la frequenza dei passaggi per l’indifferenziato: da due a settimana ad uno, per le utenze domestiche. Sono molte le città italiane che hanno “ritoccato” la frequenza ed a Siracusa la giustificazione è contenuta in un passaggio della rettifica della determina a contrarre il nuovo servizio: “dato che il 30 marzo il Consiglio comunale non ha approvato” il piano finanziario Tari, diventa necessario “rivisitare i servizi previsti, in termini di quantità e di frequenze” in modo da ottenere un risparmio in linea con i costi previsti del servizio. In sostanza, in assenza di quell’aumento di circa 1,7 milioni di euro previsto nel bocciato piano Tari si rende necessario – giocoforza – rivedere al ribasso alcuni servizi. E questo per garantire la sostenibilità economica dell’intero appalto, come modulato nel capitolato d’appalto.

Il Corpo di Santa Lucia a Siracusa: nuova visita delle spoglie prima del previsto

Le spoglie di Santa Lucia potrebbero tornare a Siracusa prima del previsto 2024. Un ritorno che, come è accaduto nel 2004 e poi nel 2014, non sarà, ovviamente, definitivo, ma che consentirà ai fedeli siracusani di poter rendere omaggio alla Patrona . La possibilità che il corpo della Santa siracusana possa far tappa nella sua città ogni dieci anni è una sorta di accordo non scritto. Una consuetudine stabilita, più o meno implicitamente, tra Venezia e Siracusa. Le spoglie di Santa Lucia sono custodite nel Santuario veneto dedicato alla

Patrona siracusana. Un tempo si chiamava chiesa dei Santi Geremia e Lucia. La Deputazione della Cappella di Santa Lucia, presieduta da Pucci Piccione, è al lavoro per fare in modo che il corpo della Santa della Luce possa far tappa a Siracusa prima dei dieci anni preventivati. Dal Santuario di Venezia non sembra ci siano chiusure in tal senso. Segnali positivi sarebbero emersi anche nei giorni scorsi a Erchie, in Puglia, dove il corpo di Santa Lucia si trova attualmente in visita fino al 4 maggio. Ad accogliere le spoglie, una delegazione guidata dal sindaco, Francesco Italia. “Grande speranza -ha detto il primo cittadino- quella di riabbracciare la nostra patrona nella sua città natale”.Tra Siracusa, Venezia ed Erchie si sarebbe stabilito un buon legame, insomma, e questo rende i rapporti equilibrati. Sembrano dimenticate, quindi, le tensioni che parecchio tempo fa sembravano caratterizzare i rapporti, in particolar modo, tra Siracusa e Venezia. “Il ruolo di Siracusa nel culto di Santa Lucia- spiega Piccione- è riconosciuto come centrale e questo è emerso anche a Erchie senza alcun dubbio o resistenza”. Intanto la Deputazione prepara la Festa del Patrocinio di Maggio.